

## I principali fiori protetti

## AMARYLLIDACEAE

*Galanthus nivalis* L.

### **Bucaneve**

#### *Protezione parziale*

Il bucanave è una specie europea, presente in tutte le regioni italiane tranne che in Sardegna. In Liguria si rinviene sporadicamente sia sull'Appennino sia sui contrafforti meridionali e orientali delle Alpi Liguri.

Predilige gli ambienti ombrosi, umidi e freschi, a quote comprese tra 200 e 1000 metri. La fioritura è molto precoce: si compie tra la fine di febbraio e quella di aprile.

In Liguria gli ambienti idonei ad ospitare il bucanave sono comunissimi; nonostante ciò la specie conserva una distribuzione assai frammentata ed è quindi meritevole di una tutela quanto meno parziale.

Con i suoi fiori delicatamente reclinati il bucanave è un ornamento discreto dei sottoboschi immersi nella penombra: una muta testimonianza che anche le forme semplici hanno una loro sommessata bellezza.



**Galanthus nivalis**

## AMARYLLIDACEAE

*Leucojum vernum* L.

### **Campanellino**

#### *Protezione parziale*

Il campanellino è una specie diffusa nelle regioni meridionali dell'Europa, che nel nostro paese si rinviene nell'Italia settentrionale, in Toscana e nelle Marche. In Liguria compare sporadicamente sia sull'Appennino sia sui contrafforti meridionali delle Alpi Liguri.

È simile al bucaneeve nelle esigenze ecologiche e nel periodo di fioritura. Anche le cause che giustificano la tutela sono le stesse.

Il bucaneeve e il campanellino sono entrambi un sommesso annuncio di primavera. Si tratta di specie affini ma chiaramente distinguibili: se un fiore invece di un calice e una corolla ha un insieme di parti tutte simili a petali, questo insieme è detto perigonio e i suoi elementi si chiamano tépali; ebbene i tepali del campanellino sono sei, tutti uguali tra loro; quelli del bucaneeve, anch'essi sei, possono essere distinti senza difficoltà in due gruppi di tre elementi ciascuno: gli esterni, lunghi e bianchi, gli interni, bilobi, corti e con una macchia verdolina all'apice.



**Leucojum vernum**

## AMARYLLIDACEAE

*Narcissus poeticus* L.

### **Narciso**

#### *Protezione parziale*

Anche il narciso è una specie tipica dell'Europa meridionale; è presente in tutte le regioni italiane tranne che in Sicilia e in Sardegna. La sua diffusione in Liguria è stata drasticamente ridotta per effetto delle smodate raccolte effettuate in passato quando, in una sorta di competizione perversa, comitive numerose gareggiavano a chi faceva il mazzo più grosso nel minor tempo.

E dire che il narciso, provvisto di un bulbo profondo e di buone capacità competitive, tenderebbe ad espandersi nelle praterie submontane e montane (da 500 a 1500 metri di quota), diventando infestante.

Le splendide fioriture che nei mesi di maggio e giugno avevano il potere di nascondere sotto una bianca coltre profumatissima il verde dei prati sono ormai per lo più soltanto un ricordo. Pienamente motivata, quindi, una tutela quanto meno parziale.



**Narcissus poeticus**

## AMARYLLIDACEAE

*Narcissus radiiflorus* Salisb.

### **Narciso**

#### *Protezione parziale*

Il *Narcissus radiiflorus* è un'entità che su questo libretto tengo separata dal *Narcissus poeticus* solo per analogia con le scelte effettuate dagli autori delle opere recenti sulla flora italiana.

Le differenze tra le due specie si limiterebbero al possesso, da parte del *Narcissus radiiflorus*, di foglie più sottili e di tepali stretti, ben distanziati tra loro.

La coesistenza nelle popolazioni liguri di narciso dei casi estremi e di tutta una serie di esempi intermedi, mi lascia perplesso, inducendomi a sospettare che in realtà *Narcissus poeticus* e *Narcissus radiiflorus* possano essere aspetti-limite di un'unica specie molto variabile. Ai posteri l'ardua sentenza. Sotto il profilo della tutela, comunque, le incertezze sull'identificazione degli esemplari appaiono ininfluenti: la legge prevede una protezione estesa a tutte le specie che compongono il genere *Narcissus*.





***Narcissus radiiflorus***

## AMARYLLIDACEAE

*Narcissus pseudonarcissus* L.

### **Narciso trombone**

#### *Protezione parziale*

Il trombone è una specie dell'Europa occidentale, presente in tutta Italia salvo che in Calabria, Sicilia e Sardegna. Nella nostra regione si rinviene sia sull'Appennino sia sulle Alpi Liguri, nelle praterie collinari e montane, tra 200 e 1800 metri di quota. La fioritura si compie tra marzo e maggio.

Il trombone è il narciso dal colore più vivace (ma esistono esemplari quasi bianchi) e con la forma più vistosa, legata anche all'inconsueto sviluppo della paracorolla, cioè di quella specie di coppa che è situata nella parte centrale del perigonio (la paracorolla è gialla con un bordo rosso nei narcisi delle pagine precedenti).

Il trombone, praticamente inodoro, non fa onore al nome di narciso: questo termine deriva infatti dal greco «narkào», «io paralizzo» (dove il nostro «narcotico»), riferito al profumo dei fiori, tanto intenso da stordire chi lo avverte.



**Narcissus pseudonarcissus**

## AMARYLLIDACEAE

*Narcissus tazetta* L.

**Narciso tazetta**

### *Protezione parziale*

Si tratta di una specie diffusa nella regione mediterranea, presente in Liguria, Emilia, nell'Italia peninsulare e nelle isole maggiori. Cresce nelle praterie collinari e submontane, in pratica dal livello del mare fino a circa 1000 metri di quota; fiorisce tra marzo e maggio.

Le dimensioni del perigonio sono inferiori a quelle che si hanno nelle altre specie; l'infiorescenza è però più ricca (fino ad un massimo di una ventina di fiori per esemplare). Piuttosto debole il profumo.

Il *Narcissus tazetta* è stato smembrato in una miriade di specie diverse dai botanici del passato; giustamente, in tempi recenti, si è deciso un drastico ridimensionamento di queste entità, con la distinzione di due sole sottospecie: *tazetta* e *bertolonii* (quest'ultima caratterizzata da un perigonio giallastro e da una paracorolla di un giallo molto intenso).



**Narcissus tazetta**

## AMARYLLIDACEAE

*Narcissus tazetta* L.  
var. *papyraceus* (Ker-Gawl.) Fiori  
***Narciso papiraceo***

### *Protezione parziale*

Si è appena sottolineato che nell'ambito del narciso tazetta sono state distinte miriadi di forme intermedie (oltre a tutto in parte create dai floricoltori e diffuse poi in natura). Una buona originalità mi sembra debba essere invece attribuita al narciso papiraceo, sia per la costante presenza di una paracorolla bianca, sia per la precocità della fioritura (gennaio-marzo).

Questa entità, alquanto localizzata sul territorio ligure, cresce tra il livello del mare e gli 800 metri circa. Piuttosto debole il profumo.



***Narcissus tazetta* var. *papyraceus***

## CAMPANULACEAE

*Campanula isophylla* Moretti

***Campanula a foglie uguali***

*Protezione parziale*

Come abbiamo visto, questa specie è l'endemismo più pregevole della flora ligure: cresce infatti nelle fessure minime delle rupi calcaree tra la Caprazoppa e Capo Noli, dal livello del mare fino a quasi 400 metri di quota. Dimostrando di essere realmente... di bocca buona, può allignare anche sulle facciate delle case (ad esempio nei pregevoli, antichi nuclei che compongono l'abitato di Verezzi). La *Campanula isophylla* è un vero miracolo della natura: riesce a vivere perfino in minuscoli fori ciechi della roccia, che rimangono totalmente celati dal fusticino e dalle foglie: in queste condizioni il contrasto tra le tonalità bianche o giallastre del calcare compatto e i caldi toni azzurro-violetti della mirabile fioritura settembrina di questa campanula, ha un incredibile potere di suggestione.

In un'auspicabile rielaborazione del testo della legge sulla tutela della flora, la campanula a foglie uguali dovrebbe essere inserita tra le specie a protezione totale: un simile gioiello non deve essere raccolto.





**Campanula isophylla**

## CAMPANULACEAE

*Campanula sabatia* De Not.

### **Campanula di Savona**

#### *Protezione totale*

Anche questa campanula è un endemismo ligure esclusivo, limitato alle province di Savona e di Imperia (dall'entroterra di Spotorno ad un limite occidentale che è ancora da definire).

La specie predilige gli ambienti sassosi e ben soleggiati, dal livello del mare fino a circa 1000 metri. La sua fioritura, meno bella di quella della *Campanula isophylla*, costituisce comunque una nota gaia in luoghi che a maggio-giugno difettano un po' di colori sotto il dardeggiare impietoso del sole.

L'areale della *Campanula sabatia* corrisponde, nel complesso, a zone in cui l'influenza dell'uomo sull'ambiente è molto marcata: anche per questo motivo è giustificata, quindi, una protezione totale.

Un elemento diagnostico utile per riconoscere la specie è rappresentato dal calice, che appare ricoperto da un fitto rivestimento di papille (ricordo che le papille sono piccole sporgenze dell'epidermide, per lo più molto ravvicinate e arrotondate all'apice); questo carattere può essere meglio apprezzato se si osserva il calice con una buona lente d'ingrandimento.



**Campanula sabatia**

## CAMPANULACEAE

*Phyteuma cordatum* Balbis

***Fiteuma di Balbis***

### *Protezione totale*

Questo fiteuma (preferisco italianizzare il nome del genere anziché accettare i prosaici appellativi di «raperonzolo» o «raponzolo», che mal si attagliano a piantine assai delicate), questo fiteuma, dicevo, è stato inserito tra le specie meritevoli di protezione totale per la sua rarità: è un endemismo delle Alpi Liguri e Marittime rinvenuto, finora, solo in una mezza dozzina di posti, tra la provincia di Imperia (una sola località), quella di Cuneo e le Alpes-Maritimes francesi.

Il fiteuma di Balbis, così chiamato in onore dello scopritore, un botanico piemontese che lo descrisse nel 1806, è un piccolo miracolo di frugalità: sul monte che lo ospita, nell'entroterra di Bordighera, popola fenditure minime di rocce calcaree, di cui è spesso l'unico abitatore, a quote sui 1600-1900 metri, fiorendo tra la metà di giugno e quella di luglio.

Forse più che le raccolte dei gitanti questa specie ha motivo di temere quelle dei botanici professionisti. Giustificata la protezione totale.



*Phyteuma cordatum*